

Criteria per la definizione del “Programma annuale per il diritto allo studio anno 2016”

Con la L.R. 28/2002 “Norme per l’attuazione del diritto allo studio” si è dato avvio alla programmazione triennale e annuale nella materia.

La L R. 28/02 prevede infatti all’art. 7 che la Giunta regionale adotti il Piano triennale per il diritto allo studio che detti obiettivi da perseguire, priorità e procedure, in particolare per l’adozione dei programmi annuali.

Con D.C.R. n. 294 del 17 dicembre 2013 è stato approvato il “*Piano triennale per il diritto allo studio - anni 2013/2015 - art. 7 della legge regionale 16 dicembre 2002, n. 28*”.

Il documento di programmazione triennale ha considerato soprattutto la nuova programmazione dei fondi strutturali comunitari 2014-2020 che rende potenzialmente disponibili risorse mirate al tema del diritto allo studio, visto nella sua più ampia declinazione di supporto attivo agli apprendimenti in tutte le fasi della vita.

La contrazione delle risorse pubbliche ordinarie, esito della spending review e dei vincoli di stabilità, ha portato alla riduzione della significatività di parte degli interventi consolidati, con una possibile restrizione della platea dei beneficiari e/o della intensità dell’impegno.

Pertanto parte delle politiche regionali sono poste in capo al POR FSE 2014-2020, agendo in modo integrato con le politiche propriamente sociali, relative all’inclusione attiva ed alla lotta alla povertà.

L’art.7, comma 5, della L.R. 28/2002, stabilisce che il Piano triennale resta in vigore fino all’approvazione del successivo, pertanto anche il “Programma annuale per il diritto allo studio - 2016” viene redatto in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano triennale sopracitato.

Le tipologie degli interventi per il diritto allo studio che devono essere perseguiti attraverso una programmazione generalizzata di raccordo tra le istituzioni scolastiche e le realtà locali indicate dal piano triennale sono:

- a) gli interventi dei Comuni a livello di organizzazione dei servizi di supporto per l’attuazione del diritto allo studio e di supporto e stimolo alla qualificazione didattico-pedagogica ed organizzativa della scuola;
- b) gli interventi di integrazione scolastica e formativa rivolti prioritariamente allo svantaggio, con un’attenzione particolare a disabili e stranieri;
- c) le attività di promozione svolte direttamente dalla Giunta regionale, attraverso specifici progetti Regionali.

Il Piano triennale, nella parte terza al paragrafo 6, per quanto attiene in particolare le risorse per l’assistenza scolastica, destinate ai Comuni, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera a), punti 1, 2, 3, 6, lettere b), c), della L.R. 28/2002, prevede che la ripartizione annuale dovrà tenere conto di:

- a) superficie del territorio comunale;
- b) popolazione in età scolare da 6 a 18 anni;
- c) popolazione età compresa da 3 a 6 anni;
- d) territorio montano;
- e) sedi scolastiche della scuola di infanzia

I criteri di ripartizione del contributo regionale ai Comuni previsti dal Piano triennale, sono ispirati alla legge regionale 28/2002 e già applicati dai Programmi per il diritto allo studio negli anni passati.

La somma spettante per il supporto ai servizi per il diritto allo studio è assegnata a tutti i Comuni dell’Umbria sulla base dei criteri sopra riportati, ma ridotta del 50% ai Comuni con popolazione superiore a 6500 abitanti. Il restante 50% viene assegnato ai Comuni con

popolazione inferiore ai 6.500 abitanti, per sostenere ulteriori interventi di integrazione scolastica e formativa rivolti prioritamente allo svantaggio: disabili e stranieri.

L'allegato B) alla Deliberazione di approvazione del "Programma annuale per il diritto allo studio 2016", indica gli importi da liquidare ai Comuni quale contributo regionale.

Le somme indicate derivano:

- dalla ripartizione dei fondi per il sostegno ai servizi di supporto all'attuazione del diritto allo studio sulla base dei criteri indicati dal Piano triennale (voce 6040);
- dall'assegnazione di somme per il sostegno al tempo pieno alla scuola primaria e al tempo prolungato alla scuola secondaria di primo grado: € 350,00 per ciascun plesso sede di attività ed € 5,00 per ogni alunno coinvolto (voce 6050).

Per quanto attiene ai progetti regionali, il Piano triennale, nella parte seconda al paragrafo 5.2 "*Interventi sulla qualità dell'offerta educativa e di istruzione*" prevede che con i Programmi Annuali verranno definiti i criteri di priorità, nonché le procedure e le modalità per il sostegno ai progetti presentati dalle Istituzioni scolastiche dell'Umbria, da associazioni società, organismi ed enti pubblici e privati, non aventi scopo di lucro, prevedendo quindi la possibilità di indicare progetti di particolare interesse regionale.

Le aree tematiche prioritarie individuate dal suddetto Piano Triennale sono le seguenti:

- contrasto alla dispersione scolastica nelle sue varie forme;
- educazione alla legalità;
- educazione alla salute;
- rapporti con il mondo del lavoro, incluso lo sviluppo di competenze trasversali legate anche all'imprenditorialità;
- rapporto scuola-territorio;
- integrazione scolastica;
- ampliamento dell'offerta formativa.
- innovazione tecnologica.

Rimangono confermati alcuni Progetti già inseriti nei precedenti Programmi annuali, per i quali sono state effettuate le opportune verifiche per l'eventuale aggiornamento/adeguamento dei programmi.

Vengono inseriti i Progetti presentati dal Comune di Fabro - Progetto di base sui disturbi di comportamento in età evolutiva e dal Comune di Sigillo – Progetto Monte Cucco, in quanto rispondenti a quanto previsto dal Piano triennale per il diritto allo studio - anni 2013/2015 - art. 7 della legge regionale 16 dicembre 2002, n. 28, nella parte seconda al paragrafo 5.2 "*Interventi sulla qualità dell'offerta educativa e di istruzione*".

Con il programma annuale 2016 si conferma il sostegno all'attività dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA).